

Orrorre e sdegno per il nuovo barbaro assassinio dei terroristi

Come i nazisti, vendetta sulla famiglia

Ucciso dopo esser stato costretto alla menzogna

Gli hanno fatto scrivere l'ultima lettera facendogli balenare la speranza di un imminente rilascio e poi l'hanno ammazzato. I mitra erano già pronti quando Roberto Peci ha vergato, sotto dettatura, le ultime righe...

to è inutile, ma è dannoso ogni forma di trattativa, la verità deve essere detta. Avevano taciuto tutti prima, pur chiamati direttamente in causa...

condanna alla fucilazione viene ancora agitata ed eseguita per dare corpo a rappresaglie che sarebbero piaciute a Himmler. Lo scopo è di teorizzare, la loro « giustizia », i loro « tribunali », servono solo a questo. Ma chi credono di intimidire? Dopo sette anni di carcere e dopo avere scritto e avallato decisioni infami...

Resta intatto l'orrore per il delitto più infame attuato dalle Br, una morte per conto d'altri. Verrebbe da ricordare quella frase di Talleyrand rivolta a Napoleone per un famoso omicidio: « Più che un crimine, si tratta di un errore ».



ROMA - Una recente foto di Ida Peci

vecchi e i nuovi dirigenti dei servizi segreti. Che significato aveva questa sconcertante compagnia? La logica di morte delle Br sarebbe stata spezzata da tempo se non fosse mancato il coraggio di affidare i destini della giustizia nei molti mali che avvolgono il nostro paese...

vogliamo anche ricordare in queste ore segnate dal lutto l'apporto eccezionale fornito dal fratello Patrizio alla giustizia. E proprio per questo non possiamo bastare le lacrime per un'altra vita falciata dagli aguzzini nel fiore degli anni. Più importante è rafforzare la vigilanza, accrescere l'impegno, tenendo ben presente che questi delitti non potrebbero continuare se non ci fosse chi, con cinica spregiudicatezza, ne ha fatto e se ne fa un uso politico.

Ibio Paolucci

Così le Br hanno «giocato» per 54 giorni con la vita di un uomo

Una storia di speranze, di appelli disperati dei familiari, sotto il ricatto infame dei terroristi - Gli interventi della famiglia e le lettere di Roberto e di Patrizio Peci

ROMA - Un tragico copione. 54 giorni di angosciosa attesa tra speranze e rassegnazione, lettere, disperati appelli di una famiglia di operai. E' la storia di un altro terribile ricatto delle Br, ancora una volta accompagnato da oscure trattative, da pericolosi, inutili cedimenti. E alla fine c'è un altro cadavere, un'altra vittima innocente. 10 GIUGNO Roberto Peci, 25 anni, perito elettronico, fratello del terrorista pentito Patrizio viene visto per l'ultima volta la sera del 10 giugno poco prima delle 20 a S. Benedetto del Tronto in compagnia di due giovani. La famiglia, da tempo nel mirino delle Br, capisce subito che Roberto è stato rapito e denuncia la sua scomparsa poche ore dopo alla locale stazione dei CC. 11 GIUGNO Le Br telefonano a un quotidiano torinese: « Abbiamo rapito Roberto Peci, il fratello dell'infame pidocchio Patrizio ».

credono veramente di battersi per chi lavora? Si intensifica il ricatto contro la stampa. Lotta continua annuncia che pubblicherà il testo della « confessione » di Roberto Peci mentre la Rai conferma che continuerà ad attenersi alla linea sempre adottata nei precedenti rapimenti, che non prevede alcun cedimento o concessione ai terroristi. L'on. Craxi riceve la famiglia Peci il giorno 28. Passano alcuni interminabili giorni di silenzio, rotto solo dai disperati appelli del fratello Patrizio Peci che si difende una lettera in cui smentisce la versione dell'arresto fornita dal fratello, negando di essere un infiltrato. 31 LUGLIO L'esito di questa feroce rapina di tipo nazista è annunciato il 31 luglio con il comunicato numero 7, seguito da una lunga, impressionante « risoluzione » sulla « campagna primavera esta-

te 1981 ». Lo stesso giorno arrivano le « risposte » di « proletari prigionieri » di varie carceri, divise sulla « sovrà dare all'ostaggio. La più truculenta è quella dei terroristi detenuti a Palmi che afferma: « L'annientamento è il più alto atto di umanità possibile in questo caso ». Poi nuovo silenzio degli aguzzini, mentre i familiari lanciano gli ultimi toccanti messaggi: « Voi sapete fin troppo bene che se uccidete, uccidete un innocente ». Con le Br non si tratta. E' chiaro che ci vogliono colpire solo perché siamo la famiglia di un pentito. Terza mattina l'epilogo: il cadavere di Roberto Peci conferma, se ce n'era bisogno, che la vita di un uomo è per le Br sempre e solo lo strumento di un infame ricatto contro la democrazia.

Vasto e immediato sdegno per il nuovo orrendo delitto delle Br

Scioperi, assemblee, proteste in tutta Italia

Il lavoro si è fermato nel porto di Genova, nelle fabbriche di Milano - Manifestazione popolare a S. Benedetto del Tronto - L'esecuzione dei sindacati unitari, dell'ANPI, delle ACLI - La dichiarazione del sindaco di Marzabotto

ROMA - Sindacati, consigli comunali, associazioni antifasciste e democratiche hanno condannato il barbaro assassinio di Roberto Peci. Vi sono state anche assemblee e brevi fermate di lavoro nelle fabbriche di alcune grandi città industriali, come a Milano e a Genova. Nei carichi di lavoro portuali del settore commerciale hanno scioperato per mezz'ora, mentre negli stabilimenti dell'Italsider i delegati hanno affisso in tutte le portinerie un manifesto.

Comuni limitrofi che parteciperanno con i loro gonfalonieri. Al sindaco di San Benedetto è pervenuto un telegramma del primo cittadino di Marzabotto, Dante Cricchi, nel quale si esprime « orrore e sdegno per il nuovo efferato delitto delle Br dopo l'infame ricatto, così come facevano i nazifascisti per terrorizzare la comunità ».



ROMA - L'interno del casolare diroccato dove è stato trovato il corpo di Roberto Peci

Proteste e reazioni anche in campo cattolico. Il presidente delle ACLI, Domenico Rosati, ha affermato che a questa esigenza di « vile rappresaglia » le istituzioni democratiche, le forze politiche e il movimento operaio devono rispondere « con un disegno politico che isoli definitivamente i terroristi, con il potenziamento dell'iniziativa delle forze dell'ordine e con l'individuazione di nuove misure legislative che consentano di proscrigere la palude dell'omertà e della connivenza passiva ».

« L'orribile rituale del "partito della morte" - ha scritto l'Osservatore Romano - ha seguito, fino alla fine, un copione prestabilita e usato in altre tragiche occasioni. Questa volta la fantasia dell'odio, l'allucinata fantasia dell'assassino, che spregia anche l'ultimo filo di pietà, ha cercato anche di "sporcare" la morte: togliere dignità ad una misera spoglia ».

Il comitato nazionale delittuoso ha diffuso un comunicato che fa appello al « massimo di unità delle forze democratiche per una valutazione complessiva del terrorismo e dell'azione politica per debellarlo al fine di porre termine a questa grave sciagura nazionale ».

nelle sue spire ritrovino la via della democrazia. E' necessario - afferma ancora l'ANPI - che nel momento in cui da Bologna si leva la richiesta di giustizia, « vi sia il massimo impegno degli organi dello Stato preposti alla sicurezza nazionale e la massima vigilanza popolare per isolare politicamente, culturalmente, socialmente le branche del terrorismo nelle sue varie manifestazioni ».

La Direzione del PCI ha fatto affiggere il seguente manifesto: Come i nazisti I comunisti esprimono la solidarietà alla famiglia di Roberto Peci. Il sdegno dei democratici italiani per questo nuovo crimine assassino delle Brigate Rosse. Questo delitto perpetrato ad un anno dalla strage di Bologna dimostra la rinnovata pericolosità dell'attacco dei terroristi alla democrazia italiana. Ogni cedimento nella linea di ricerca delle Brigate Rosse è la vera incoraggiamento alla strategia degli assassini.

situazione meteorologica

Table of weather conditions for various Italian cities (Bolzano, Verona, Venezia, etc.) with icons for sun, clouds, rain, and snow.

SITUAZIONE - Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le condizioni meteorologiche sull'Italia è sempre controllata da un'area di alta pressione atmosferica. Deboli infiltrazioni di aria più fresca di origine atlantica possono provocare fenomeni di variabilità limitatamente alla fascia alpina e alle località prealpine.

Sirio

Advertisement for the book 'Ritorna ANGELICA' by A. Vallardi, featuring a portrait of a woman and promotional text.

Omicidio De Luca: indagano pure i giudici della strage

ROMA - I giudici bolognesi dell'inchiesta sulla strage e i magistrati romani che indagano sul terrorismo nero si incontreranno questa settimana per esaminare insieme i risvolti del misterioso assassinio del neofascista romano Giuseppe De Luca. L'incontro è la conferma che dietro questo omicidio, rivendicato dai Nar, si sospetta la mano di qualche terrorista nero che ha avuto a che fare con la strage della stazione.

ca, il neofascista Siviero, si ha la convinzione che l'ucciso tenesse i contatti con alcuni esponenti di rilievo dell'eversione nera residenti all'estero. Si tenta infatti di indagare sul soggiorno di quasi due mesi di De Luca a Santo Domingo, avvenuto verso maggio. Terzi, frattanto, è stata eseguita l'autopsia di Giuseppe De Luca. Il giovane è stato ucciso da un colpo al cuore e da un altro alla mano. Tutti gli altri 9 colpi sono andati a vuoto.

Sequestrato un industriale a Lecce

LECCO - Il titolare di una piccola impresa di costruzioni stradali, Cosimo Magno, di 34 anni di Copertino (Lecce), è stato rapito la notte scorsa mentre stava tornando a casa.

Magno aveva partecipato ieri, in qualità di delegato, al congresso provinciale della Democrazia cristiana di Lecce. La moglie dell'imprenditore - che ha avvertito oggi la polizia e i carabinieri - ha detto di aver ricevuto alle 9,30 una telefonata dei rapitori.

La donna si è impensierita, ma pensando che Magno si fosse allontanato con amici, ha atteso ulteriori notizie. Magno aveva partecipato ieri ai lavori del 25esimo congresso provinciale della Democrazia cristiana di Lecce. Verso le 20 aveva abbandonato la sala del congresso lasciando la sua delega ad un compagno di partito.

Ieri sera era stato visto a cena in un ristorante di Porto Cesareo, sulla litoranea salentina. Cosimo Magno è presidente della squadra di calcio di Copertino. Si è appreso che negli ultimi tempi le sue condizioni economiche non sembravano buone. Le indagini sono condotte dai carabinieri e dalla squadra mobile della questura di Lecce. Gli inquirenti avrebbero, per muovere, già alcune indicazioni precise. Si parla, per esempio, di una banda di sequestratori che avrebbe già tentato alcuni rapimenti nella zona.